

Allarme buchi nelle pensioni degli statali

Confintesa Il passaggio dei contributi dall'Inpdap all'Inps non è certificato
Alcuni periodi di lavoro non risultano. Si rischia la decurtazione dell'assegno

Assemblea

Confintesa Funzione Pubblica
riunisce oggi gli associati a Roma

Pericolo

Per i versamenti incerti
può scattare la prescrizione

Leonardo Ventura

■ Il passaggio delle competenze per i contributi previdenziali degli statali dall'Inpdap all'Inps ha creato una situazione che ha dell'incredibile e che rischia di penalizzare fortemente quei dipendenti pubblici che, pur essendo vicini alla pensione, potrebbero non vedersi accreditati alcuni periodi per il semplice fatto che le amministrazioni di competenza non hanno provveduto a regolarizzare la loro posizione presso l'Inpdap.

Infatti, si calcola che sono circa tre milioni i lavoratori pubblici che, andando a controllare i loro estratti conto previdenziali all'Inps, hanno ricevuto l'amara sorpresa di trovare «buchi» di anni lavorati ma non accreditati. Una storia tutta italiana che creerà non pochi problemi a quei dipendenti che non si ritroveranno tutta la loro vita lavorativa coperta dai contributi previdenziali nonostante le assicurazioni date dall'Inps relativamente al fatto che vi è tempo fino al 2018 per chiedere le dovute rettifiche nel caso un pubblico dipendente verificasse, dalla visione dell'estratto conto, che ci sono periodi mancanti di contribuzione. Rimane il fatto che dal primo gennaio 2019 i contributi non versati sono considerati, per l'Inps, prescritti ma il lavoratore li può richiedere all'amministrazione di provenienza chiedendo la «costituzione di una ren-

data vitalizia» ovvero la correzione della pensione per la parte mancante dei contributi per i periodi lavorati ma non pervenuti all'Inps. Chi

non richiede la correzione perde definitivamente i contributi non risultanti e rischia di andare in pensione con anni di ritardo e con un assegno più basso, ferma restando la possibilità di costituzione di rendita vitalizia che prevede però un iter a sé stante che, per come è messa la burocrazia italiana, non garantisce un risultato immediato. Questi i motivi per cui Confintesa Funzione Pubblica ha chiamato a raccolta i lavoratori dei Ministeri e delle Agenzie, oggi alle 15 a Roma nella sala Adriana a Corso Vittorio 326, per fare il punto della situazione e cercare di dissipare dubbi e incertezze utilizzando anche strategie legali a tutela degli interessi di coloro che si troveranno nella condizione di non poter andare in pensione o di andarci con trattamenti economicamente inferiori rispetto a quanto dovuto. A tal fine il Segretario Generale di Confintesa Funzione Pubblica, Claudia Ratti, ha dichiarato che «il rischio per tre milioni di lavoratori dello Stato di non trovare accreditati al-

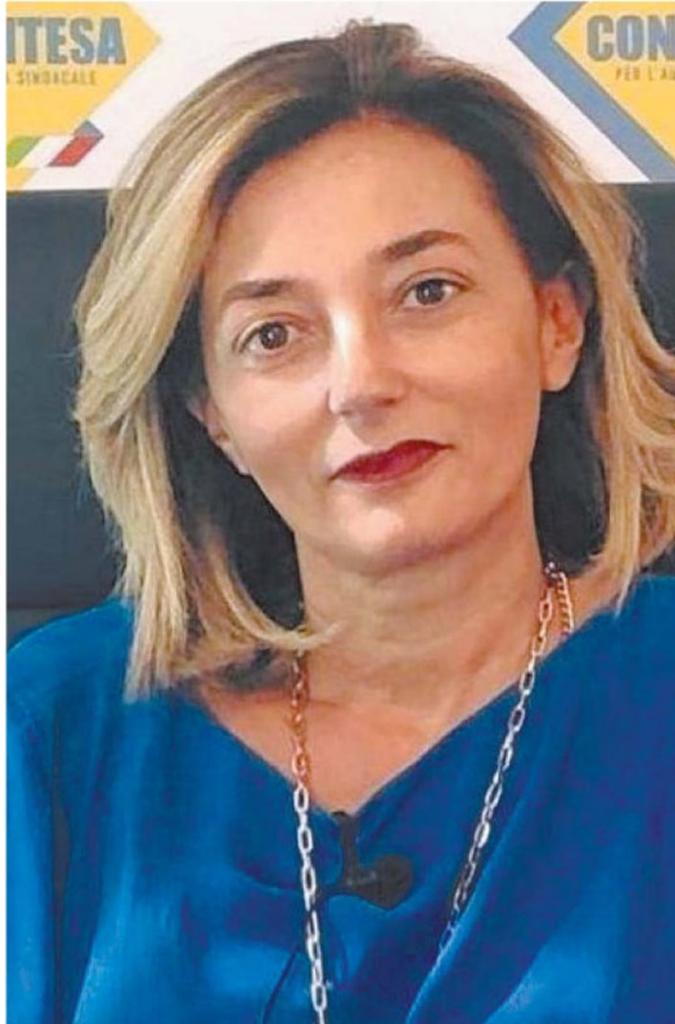
cuni periodi contributivi, pur avendo svolto regolare attività lavorativa, per colpa di alcune Amministrazioni che non hanno provveduto agli adempimenti necessari presso l'ente previdenziale, è reale e li penalizzerà impedendogli di accedere alla pensione o di percepire un assegno inferiore».

Sullo stesso tono il Segretario Generale di Confintesa Roma Capitale, Giancarlo Lustrissimi, il quale ha manifestato «una forte preoccupazione per il futuro dei dipendenti pubblici, la cui presenza nella Capitale è numericamente importante, per il momento di incertezza e di preoccupazione che stanno vivendo anche a causa del continuo balletto di notizie in ordine alle conseguenze della prescrizione».

Lustrissimi, poi, si dichiara perplesso per la negligenza di alcune amministrazioni pubbliche e per il rischio di prescrizione dei «diritti previdenziali di chi ha dimostrato di aver diligentemente lavorato per lo Stato» al pari dei reati. All'assemblea parteciperanno anche il Segretario Generale di Confintesa, Francesco Prudeniano, i Dirigenti di Confintesa Inps e l'Avvocato Alessandro Raffo che illustrerà le iniziative della federazione per riparare ai danni conseguenti al mancato rinnovo contrattuale nel periodo 2010/2018 sul montante contributivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Segretario Generale di Confintesa Funzione Pubblica Claudia Ratti